

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe

Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

SECONDA SESSIONE

(Strasburgo, 30 maggio - 1 giugno 1995)

RISOLUZIONE 23 (1995)¹

RELATIVA ALLA

**RELAZIONE SULLE QUESTIONI DI ATTUALITA'
DELLA CAMERA DELLE REGIONI**

¹ Discussa e approvata dalla Camera delle Regioni il 30 maggio 1995 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 1° giugno 1995 (ved. doc. CPR (2) Parte I Ris. riv., Risoluzione presentata dal Sig. C. Haegi, Relatore)

La Camera delle Regioni,

I. Cenni di riferimento

- (1) Vista la comunicazione del Presidente della Camera delle Regioni, Sig. Claude Haegi, Relatore sulle questioni di attualità;
- (2) Viste le nuove strutture offerte dal Consiglio d'Europa alle collettività locali e regionali nell'ambito del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, in applicazione della Risoluzione statutaria 94 (3) del Comitato dei Ministri;
- (3) Viste le nuove strutture create in seno all'Unione Europea con l'istituzione del Comitato delle Regioni, che accorda alle collettività locali e regionali il diritto ad una partecipazione consultiva ai lavori comunitari;
- (4) Vista la Risoluzione N° 8 sulla regionalizzazione in Europa - bilancio e prospettive - e l'evoluzione delle politiche di decentramento a partire dalla Conferenza di Ginevra del 1993;
- (5) Visti i lavori avviati dopo tale Conferenza in vista dell'elaborazione di una Carta convenzionale sull'autonomia regionale;
- (6) Visto l'impegno delle Regioni per rafforzare la cooperazione tra Regioni dei paesi dell'Europa dell'Ovest e quelle dei paesi dell'Europa centro-orientale, in special modo sul piano politico, amministrativo, giuridico, come pure nel settore economico e in quello ambientale;
- (7) Visto l'accresciuto interesse manifestato dall'Assemblea parlamentare per una maggior rappresentanza delle Regioni in seno al Consiglio d'Europa;
- (8) Riferendosi ai suoi lavori anteriori, volti a far meglio conoscere gli effettivi vantaggi di una politica di decentramento e di regionalizzazione negli Stati europei e ricordando gli sforzi tesi a creare delle reti di solidarietà e di mutua assistenza;

II. Primo bilancio

- (9) Constata che le nuove strutture messe in atto dallo Statuto del Congresso - e in special modo la creazione delle due Camere - proseguono in modo positivo la loro fase sperimentale;
- (10) Constata che i lavori intrapresi dai rappresentanti delle Regioni in seno al CPLRE e più particolarmente nell'ambito della Camera delle Regioni, del suo Ufficio di presidenza e in seno ai suoi Gruppi di lavoro, riflettono il loro impegno per la cooperazione interregionale, il loro attaccamento alla costruzione europea e allo sviluppo di una società democratica e solidale in Europa;

- (11) Esprime l'auspicio che siano messe in opera delle infrastrutture e delle attrezzature tecniche appropriate per migliorare le condizioni di lavoro dei membri e che il Segretariato venga rafforzato perché possa svolgere meglio i suoi nuovi compiti;
- (12) Segue con interesse i lavori del Comitato delle Regioni in seno all'Unione europea, si rallegra per i contatti che sono stati stabiliti e desidera approfondirli;
- (13) Esprime l'auspicio che una cooperazione tecnica venga sviluppata con le istituzioni comunitarie, segnatamente nel campo di programmi di assistenza volti alla messa in opera e al rafforzamento delle strutture democratiche destinate alle collettività regionali e locali in Europa centro-orientale;

III. Cooperazione con l'Europa centro-orientale

- (14) Sottolinea l'importanza che attribuisce allo sviluppo dei programmi di assistenza, di consulenza e di formazione che mirano a creare delle strutture democratiche regionali e comunali nei paesi d'Europa centro-orientale - quali i programmi DEMOSTHENE e LODE (Democrazia locale) del Consiglio d'Europa;
- (15) Desidera impegnarsi maggiormente per incitare ed aiutare i paesi d'Europa centro-orientale a creare delle strutture regionali dotate di proprie competenze e di organi eletti e, a tal proposito, ad associarsi al Programma LODE;
- (16) Accorda il suo completo appoggio al progetto di organizzare il primo Incontro economico Est/Ovest delle Regioni d'Europa a Ginevra e sottolinea l'importanza che attribuisce alla cooperazione economica interregionale, fattore complementare importante della cooperazione intergovernativa ed internazionale;
- (17) Lancia un appello a tutte le collettività regionali perché si impegnino, nel quadro della cooperazione economica interregionale a livelli europeo, a definire in base alle loro esperienze, nuove iniziative di partenariato nell'ambito della Camera delle Regioni;
- (18) Chiede al Congresso di dotarsi di una banca di dati che possa riunire tutte le informazioni sulla cooperazione interregionale in Europa, e specialmente quelle relative alle attività di cooperazione con i paesi dell'Europa centro-orientale;

IV. Europa del Sud ed Europa del Baltico

- (19) Stima necessario sviluppare nuove iniziative per rafforzare la cooperazione interregionale, da una parte, tra le regioni che confinano con il Mare Baltico e, dall'altra, con le regioni dell'Europa del Sud, lungo le sponde del Mediterraneo e nell'Europa del Sud-Est, soprattutto nel bacino del Danubio e intorno al Mar Nero;
- (20) Esprime le sue preoccupazioni per la durata del conflitto bellico nelle regioni dell'ex Jugoslavia e lancia un appello ai rappresentanti delle Regioni perché stringano dei gemellaggi e dei partenariati con i loro colleghi di tali regioni, e contribuiscano attivamente alla ricerca di soluzioni politiche e al ristabilimento della pace, al fine di creare le condizioni che permettano agli abitanti e agli amministratori eletti di rientrare nelle loro città, comuni e regioni;

V. Minoranze e tolleranza

- (21) Ricorda l'esistenza di strumenti di diritto internazionale elaborati dal Consiglio d'Europa relativi alla protezione delle minoranze e delle loro lingue, cioè la Convenzione-quadro sulla protezione delle minoranze nazionali e la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie ed invita i rappresentanti delle Regioni ad insistere presso i loro rispettivi governi affinché si proceda rapidamente alla firma e alla ratifica di questi due testi e, in particolare, affinché non venga trascurata la loro adesione alla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, che contiene degli impegni più precisi riguardo ai diritti linguistici delle persone appartenenti a delle minoranze;
- (22) Ritiene che la politica culturale delle Regioni rappresenti un settore importante, che permette ai cittadini di divenire consapevoli della loro identità regionale, facendoli sentire meglio radicati in un quadro di vita a dimensione umana e sviluppando una loro responsabilità attiva che favorisca la loro partecipazione alle varie istanze amministrative regionali;
- (23) Incoraggia, in tale prospettiva, le competenti autorità regionali a lanciare dei programmi culturali regionali, rivolti soprattutto ai giovani, onde permettere una maggiore consapevolezza dell'idea regionale e far conoscere le diversità culturali regionali, che costituiscono, nella loro totalità, il patrimonio europeo più prezioso, la cui conoscenza favorisce lo spirito di tolleranza e di solidarietà;
- (24) Condanna ogni dichiarazione o tentativo di ingerenza miranti a risolvere i problemi delle minoranze etniche con l'uso della forza;

VI. Sviluppo economico regionale

- (25) Constata che la disoccupazione e lo sviluppo economico rappresentano attualmente una preoccupazione di primissimo piano a livello regionale (come pure d'altronde a livello nazionale ed europeo) e rammenta che le Regioni dovrebbero sviluppare, nell'ambito delle loro competenze e con gli strumenti politici ed amministrativi a loro disposizione, nuove iniziative, specialmente nel campo dell'artigianato e delle aziende medio-piccole, volte al risanamento economico regionale e alla creazione di posti di lavoro, al fine di completare le varie iniziative intraprese sul piano nazionale ed europeo;
- (26) Propone di esaminare insieme - nell'ambito del Gruppo di lavoro "Disoccupazione /impiego: nuove attività e professioni"- le possibilità esistenti a livello regionale per creare nuove azioni atte a stimolare le iniziative economiche, in particolar modo per quanto riguarda le aziende medio-piccole;

VII. Cooperazione transfrontaliera

- (27) Sottolinea l'importanza che rappresenta la promozione della cooperazione transfrontaliera tanto nell'Europa dell'Ovest- in cui l'integrazione politica progredisce- che nell'Europa centrorientale- dove le frontiere rappresentano ancora importanti ostacoli - ed auspica, in tale prospettiva, che le Regioni si impegnino presso i loro governi, affinché questi ultimi facciano in modo che vengano seguite le proposte formulate nella Raccomandazione N° 9 del CPLRE, relativa ai risultati della 6a Conferenza europea delle regioni frontaliere;
- (28) Constata che la cooperazione transfrontaliera regionale e locale in Europa si è sviluppata in modo soddisfacente in questi ultimi anni e si è intensificata dando vita alle Euroregioni, e rende dunque necessario, tenuto conto di quest'evoluzione, elaborare un rapporto sulla situazione attuale ed esaminare la possibilità d'integrare, nella Carta europea sull'autonomia regionale, i criteri per la creazione di regioni transfrontaliere (Euroregioni).
- (29) Ritieni che sono apparsi nuovi problemi a livello regionale a seguito della messa in atto del Trattato di Schengen sulla libera circolazione negli Stati firmatari e si augura pertanto che venga sviluppata una cooperazione tra le Regioni per condurre delle attività comuni di prevenzione della criminalità e dell'insicurezza, onde tutelare la sicurezza dei cittadini e degli Stati, componente essenziale della democrazia;

VIII. Lavori futuri

- (30) Accoglie, nella prospettiva di uno sviluppo accresciuto della cooperazione interregionale, i seguenti temi, atti ad essere studiati in un programma di lavoro futuro:
 - (31) Come priorità principale, promozione della regionalizzazione in tutti i paesi membri e in special modo nei paesi d'Europa centrale ed orientale, dove è attualmente in corso una discussione sulla messa in atto delle strutture regionali - se necessario tramite l'elaborazione di relazioni nazionali;
 - (32) esame degli attuali problemi inerenti alle interrelazioni tra le Regioni e le collettività locali da un lato e le autorità nazionali dall'altro lato, e studio delle misure volte a ridurre le strutture e le procedure conflittuali tra i vari livelli dell'amministrazione statale;
 - (33) analisi, in base a scambi di esperienze, dei metodi moderni di gestione dei servizi amministrativi delle Regioni allo scopo di renderli più efficienti e razionali;
 - (34) studio delle esperienze e delle politiche delle Regioni, volte ad affidare agli organismi del settore privato delle mansioni, che sono assicurate dai servizi pubblici, ed esame della loro implicazione finanziaria;

- (35) definizione di una nuova politica di gestione integrata del territorio da parte delle autorità regionali; di una politica di gestione delle risorse naturali, in applicazione dell'Agenda 21 di Rio a livello regionale e di una vera politica regionale per lo smaltimento dei rifiuti;
- (36) rafforzamento dell'identità regionale creando dei parlamenti regionali dei giovani, onde sensibilizzarli maggiormente ai problemi sociali, culturali, ecologici ed economici delle loro regioni e familiarizzarli con le istituzioni regionali, favorendo un'autentica consapevolezza democratica;

IX. Verso un Summit europeo delle Regioni

- (37) Incarica l'Ufficio di presidenza della Camera delle Regioni di esaminare la proposta di riunire una Conferenza dei Capi di Governo o dell'Esecutivo delle Regioni d'Europa sulle prospettive dello sviluppo della regionalizzazione nella Grande Europa e di esaminare quali mezzi sono necessari per approfondire la cooperazione interregionale.